Venerdì 14 Aprile 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 89

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

## LE SCUOLE TECNICHE A TIPO AGRARIO

Pareva che queste scuole dovessero salvar l'Italia; e in dieci o quindici anni di rabberciature e tentativi si è riusciti appena a salvar le apparenze. Infatti di scuole tecniche ne abbiamo a un bell'incirca intorno a duecento, ma fra esse non ancora il dieci per cento si foggiò a tipo agrario.

E ciò vorrebbe dire, in altri termini, che quelle scuole medie — tecniche soltanto di nome — restano ancora altrettanti ginnasi inferiori senza latino: a quale pratico fine? Nessuno lo sa.

Voleva occuparsene di proposito l'on. Gallo quando sedette, moderatore supremo, alla Minerva; ma le cangiatevi vicende politiche non glielo permisero e fu un gran male.

Tuttavia l'on Gallo, in una relazione veramente preziosa, potè constatare come la scuola tecnica, sia fra i nostri organismi il meno perfetto. — «Può, dirsi anzi quello che oppone più forti ostacoli allo svolgimento regolare e proprio dell'insegnamento secondario!! Sono le testuali parole della relazione; la quale segnalava opportunamente la nostra superstizione, che a ricevere la istruzione tecnica possano accostarsi le menti meno favorite di penetrazione, di genialità, di vigore.»

E perciò che è di supremo pubblico interesse caldeggiare la conversione del maggior numero possibile di queste scuole tecniche di nome in scuole che siano *tecniche di fatto*.

Non è un bisticcio questo per perder tempo. «Ci accontentiamo — dice il citato documento — dell'intitolazione di scuola tecnica, nella tabella che è sopra l'uscio dell'istituto e in testa ai fogli della corrispondenza ufficiale.

* *

Conosciamo, quindici sole scuole tecniche a tipo agrario, e sono Arcevia, Cefalù, Città S. Angelo, Corleone, Legnago, Lonigo, Mistretta, Mortara, *Oderzo*, Piazza Armerina, Portoferraio, Sulmona, Tortona, Trapani e Velletri. E della prima fra queste abbiamo notizie ben incoraggianti che attestano della sua efficacia.

Quando, nello scorcio del 94 gli agricoltori dell'Arceviese si riunirono per fondare in Arcevia una succursale del Consorzio agrario di Ancona, avvenne un fatto veramente nuovo e significantissimo. Il professor Isidoro Galeazzi, infaticabile propagandista del cooperativismo agricolo, e il conte Carletti-Giampieri, un vero *agrario* come se n'è pochini pochini, ebbero a segnalare a ben centocinquanta agricoltori di quel vasto territorio montuoso, il benefico influsso che sullo sviluppo agricolo della regione ha, modestamente, assiduamente esercitato la *regia scuola tecnica a tipo agrario* di Arcevia.

E' così che la scuola entra nella vita vera della nazione.

Nel dovuto tributo di elogi degli agricoltori arceviesi al benemerito direttore di quella scuola, professore ingegnere Simoncelli, ed al suo primo coadiutore prof Segarelli, ci piace vedere qualche cosa di più e di meglio che un gesto di convenienza.

Ci piace vedere in quel saluto la consacrazione di un fatto onorevole e lieto: se la scuola oziosa ed incompresa vivacchia in mezzo all'indifferenza del popolo, la scuola vera che risponde ad un bisogno vero, che compie veramente una funzione sociale diventa segnacolo di pacifiche lotte per pacifiche conquiste nel nome della civiltà.

Noi vogliamo augurare, per il bene del paese, che molte delle nostre duecento scuole tecniche, regie di coltura generale si trasformino in scuole tecniche a tipo professionale.

E vogliamo augurarci che in molte città d'Italia possa ripetersi il fenomeno d'un eletta di agricoltori che si stringa sollecita attorno a una scuola, reclamandone la benemerenza e la necessità.

E' la più alta onorificenza questa, cui possa aspirare un istituto per il popolo.

*Francesco Alterocca.*

## LA NUOVA LEGGE PER I MAESTRI

### Canzonature

Se il nuovo Ministro non lo sa, è bene glielo si canti chiaro: i maestri sono stanchi di essere canzonati! Il modo in cui dai Comuni, da molte autorità scolastiche provinciali, dal Ministero stesso si è proceduto nel dare, anzi nel non dare esecuzione alla legge 8 luglio 1904 per quanto riguarda gli stipendi, è una atroce e insopportabile e indecorosa canzonatura.

Ancor oggi abbiamo non pochi Comuni, che non hanno pagato nè gli arretrati dicembre 1904, nè le quote aumenti del corrente anno; abbiamo Giunte Provinciali amministrative che non si son curate e non si curano di rettificare i bilanci; Comuni che abusivamente computano a diminuzione degli aumenti migliorie di stipendi che sono diritti acquisiti dai maestri; autorità provinciali, che lasciano dormire i ricorsi sotto il calamaio, e il Ministero, il Ministero che non incita tutta questa brava gente a fare il proprio dovere.

Questa canzonatura, ripetiamo, deve ad ogni costo cessare. Prolungare nei maestri e incrementare il malcontento è, oltrechè una enormità amministrativa, una pazzia politica; e il nuovo Ministro, che è frenologo e direttore di un manicomio, se ha dei pazzi intorno e sotto di sè, pensi a metter loro la camicia di forza: che è per l'appunto quel rispetto alla legge, ch'egli invoca e pretende nella circolare con cui prese possesso del suo ufficio.

Questo chiediamo e desideriamo da lui come primo suo atto, se... se le intenzioni dei Ministri non sono parole al vento, ma propositi fermi.

## PEL PRIMO MAGGIO

### Propaganda contro le spese militari e il dazio sul grano

La direzione del partito socialista ha deliberato che la manifestazione del primo maggio di questo anno abbia uno speciale carattere di protesta contro il minacciato aumento delle spese militari e contro la negata abolizione del dazio sul grano.

### Un referendum socialista sulla massoneria

La direzione del partito socialista ha indetto un referendum, sulla questione se i socialisti — senza incorrere in indegnità e senza essere di commissione nell'ordine sociale, morale e politico — possano appartenere alla Massoneria.

### Il Direttore di un Istituto licenziato perchè massone

La Vera *Roma* racconta che l'oculista professor Neuschuler, direttore dell'ospizio oftalmico «Umberto il buono» mantenuto a spese della Regina Margherita, essendo stato eletto venerabile della Loggia Massonica, presentatosi all'indomani all'ospizio vi trovò una lettera che lo esonerava dal suo ufficio.

## LE ARENE GIUDIZIARIE

### di Torino e di Perugia

### Murri e Modugno

Sarà giustizia?

La spesso derisa e detronizzata regina avrà ancora una volta a rallegrarsi delle benemerenze dei giurì od a piangere gli errori?

Gli spiriti in pena che rappresentano questi orribili drammi di anime negli areopaghi giudiziari sono forse i meno interessanti; il pubblico più intelligente guarda agli attori dell'ultima scena, ai giudici, ai giurati.

Senza evocare la lepida figura di Perissol, il giurato di *Ferréol* di Sardou, l'eterno ammalato e l'eterno dormiente, *ricordo quel buon fattore di campagna* che chiamato a fare il giurato chiedeva all'usciere:

— Questo è dunque il luogo dove si condannano i ladri?

— Qualche volta, rispose l'usciere.

— Ma e i galantuomini?

— Sempre!

— Io sono un galantuomo!

— E per questo vossignoria è condannato a fare il giurato.

— Il primo effetto della libertà dell'uomo onesto è dunque un vincolo! Non avrei mai creduto che nel paese della libertà i cittadini onesti potessero trovarsi talvolta in condizioni peggiori dei ladri.

E ricordo ancora che discutendosi anni sono in Senato un progetto di riforma della giuria, Canonico, attuale Presidente del Senato, ebbe a paragonare l'istituto dei giurati alla guardia nazionale, buon'anima...

Orbene, non credo ancora venuto il tempo di gridare il *crucifige* a questo istituto che era talora, come nel campo degli individui erano più che i mediocri le grandi menti e i grandi cuori, ma è ancora nei momenti più solenni della psicologia sociale un grande riparatore, un opportuno livellatore sociale.

Sono i pregiudizi curialeschi, sono i labirinti, le imboscate del cavillo eretto a sistema, sono il perditempo incredibile, il confusionismo che stordisce e devia le lungaggini spossanti, il *changez croisez* delle perizie contradditorie, quasi mai in buona fede, sempre atteggiantesi ad usurpare il posto della difesa o dell'accusa, sono le accademie, i tornei, dello scilinguagnolo, la chincaglieria delle vanità avvocatesche, l'impero della *forma a danno della sostanza*, sono tutte queste cose che occorrerebbe eliminare perchè l'istituto *fosse degno del suo altissimo fine, che risponda* ad un ideale di rinnovamento civile, e che diffonde nel vecchio edificio giudiziario il soffio vivificatore della modernità.

Della modernità — appunto. Perchè non è chi nol veda. Tutto si rinnova, tutto evolve; le accademie forensi e togate sono refrattarie alle leggi storiche, per cui, gittato il fardello degli inutili ciarpami medioevali la vita sociale praticamente si agita in cerca di nuove vie, di nuove esplicazioni del buono e del giusto.

Se non la fretta del vivere, l'economia del tempo è un'incognita pei moderni areopaghi tribunalili; informi quel processo Palizzolo che era riuscito a stancare persino chi del giornale non legge che i resoconti giudiziari — è tutto dire — e forse fa un bene, perchè non è ancora detto che essi soli siano l'indice del livello intellettuale della coltura dei popoli.

Alla giuria, in confronto dei giudizi normali, si può applicare il detto di *D'Alembert*: Non sono i difetti, è il freddo, è l'apatia, che uccide le opere e le istituzioni; esse muoiono non tanto per quel male che vi si trova, quanto per quel bene che vi manca.

E le grandi benemerenze non si contano di fronte ai grandi errori.

La legge, espressione della volontà nazionale, non può rappresentarsi più *legittimamente che dall'emanazione più* pura di essa, cioè dal giudice popolare sorto dal popolo e che si confonde col popolo. E innanzi a tale maestà di rappresentanza non è chi senta un diritto da esercitare, un dovere da compiere.

Intanto questo è certo: che un secolo fa, dopo un giudizio di giurati, un grande filosofo rivoluzionario non avrebbe avuto ragione di lanciare al mondo questo appello:

«Miei cari fratelli, è accaduto che i giudici di Tolosa hanno condannato Giovanni Calas, torturato e strangolato quale uccisore del suicida suo figlio, il più innocente degli uomini. Mai, dopo il giorno della strage di San Bartolomeo nulla ha disonorato talmente la natura umana. Gridate e che tutti gridino!»

Il giustiziato fu proclamato innocente; ed uno dei suoi giudici ne impazzì.

Il grande riparatore si chiamava *Voltaire.*

*avv. Giovanni Tarozzi.*

### Forlì ad Aurelio Saffi

Per il quindicesimo anniversario della morte di Aurelio Saffi, la città di Forlì ha preparato onoranze degne del valoroso repubblicano.

Il Municipio pubblicò un nobile manifesto, altrettanto fecero il Circolo Mazzini e la Società di Mutuo Soccorso che porta il suo nome.

E domani, sabato, nel Teatro Comunale, l'avv. Ferdinando De Cinque ne terrà la commemorazione.

## SPIGOLANDO

### Esposizione di Milano del 1906

Fra le sezioni che richiameranno un numero considerevole di visitatori durante la prossima Esposizione di Milano sarà la Galleria del Lavoro per le Arti industriali, dove le arti grafiche e la *lavorazione della carta occuperanno uno* dei primissimi posti.

A tale sezione, la prima della galleria del lavoro, si riferirà tutto quanto concerne le arti grafiche, le carte artistiche e le tappezzerie. Quindi, oltre le industrie che concorrono alla stampa in nero e a colori nella tipografia, nella litografia, nella calcografia, nella fotografia e nella eliotipia; oltre le industrie ad esse affini e le macchine, saranno accolti tutti quegli apparecchi, quelle lavorazioni non solo necessarie per avere il prodotto finito, ma anche per la lavorazione in genere, come le goffature, le dorature, le tranciature, ecc.

Alla organizzazione di una tale mostra presiede una speciale delegazione, costituita in seno alla Commissione per la galleria del lavoro. Di essa fanno parte il sig Bassani Menotti, quale presidente, e i signori Pippo Ranci Ortigosa e dottor Lucini, della Scuola del Libro.

Si ha intenzione di raccogliere in un unico ambiente e di mostrar in azione tutto quanto varrà a dare ai visitatori una chiara idea di ciò che è oggetto d'insegnamento in detta scuola.

Presso il Comitato ognuno può avere tutte quelle informazioni e tutti quegli schiarimenti che a ciascuno possono occorrere.

Lo Spigolatore.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

## Note d'Igiene Infantile

### Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione V. N. 87)

**Ascaris lumbricoides. Oxyuris vermicularis, Anchilostoma duodenale.** Altri vermi che con l'acqua possono penetrare in gran numero nel nostro organismo, se questa, allorchè ne contiene i germi, viene bevuta non filtrata nè bollita, sono: *l'ascaris lumbricoides*, che è d'un colorito bianco-roseo, ha un corpo cilindrico, grosso fino a tre mm. puntato ad ambe le estremità, della lunghezza di 250 m. m. il maschio, la femmina può arrivare sino a 400. m. m. di lunghezza. *L'oxiuris vermicularis*, il cui corpo, bianco, filiforme, è lungo 3-4 m. m., ed ha l'estremo caudale accartocciato (maschio); la femmina è lunga 8-12 m. m. ed ha la testa a *forma* di bottone, con tre pieghe laterali. *L'ascaris* e *l'oxyuris* sono i vermi intestinali più comuni. *L'anchilosto ma duodenale* ha un *corpo cilindrico*, lungo fino a 10 m. m. grosso un millim. (maschio), verso il dorso ha ripiegata la testa, che ha una capsula boccale cornea, al cui margine superiore stanno due uncini foggiati ad artiglio, coi quali s'attacca alle pareti del duodeno, ove di preferenza si *isoffermarsi*. Vive succhiando il sangue di chi lo ospita dando luogo specialmente a grave anemia. All' *anchilostomiasi*, (inquinamento dell'intestino da anchilostomi e sue conseguenze), sono esposti soltanto gli operai di dati mestiere, quali minatori, mattonai, operai di tunnels. Questi sono i vermi più interessanti, che possono invadere le vie digerenti con l'acqua inquinata dai loro germi, che si beve, e che si annidano, specialmente negli individui linfatici e scrofolosi.

In fine ricorderemo come può ancora riescire pericoloso il bere direttamente piegati, con la faccia sull'acqua delle roggie, dei fiumi e specialmente degli stagni e delle paludi, perchè nelle acque di tutte queste varie località vivono di solito le *mignatte* e non mancano nella letteratura medica dei casi in cui esse *vennero ingoiate nel detto modo*, e poterono così penetrare e rimanere più o meno a lungo nascoste nello stomaco, nella laringe, nelle cavità nasali, dando luogo a pericolose emorragie. (Dottori: *Amaducci, Maffei, Clementi, Blandin.*)

*(Continua)* *V. Cosattini.*

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Oggi 14 aprile, S. Abondio, romano, rammentato da s. Gregorio magno (pp. dal 590 al 604).

**Effemeride storica**

**Guerra in Friuli fra Austria e Francia**

(Continuazione vedi n. 88).

*14 aprile 1809.* — Il giorno 14 il Vice Re compì la marcia indietro fino al Livenza e concentrò presso Sacile le divisioni Broussier, Grenier, Barbou, Seras, la divisione italiana Severoli, la divisione dragoni Pully, la brigata cavalleggeri Sahuc. Da Treviso muoveva la divisione Lamarque.

Però queste truppe — osserva il d'Agostini — lasciarono molto a desiderare dal lato dell'organizzazione ed equipaggiamento poichè quelle in ritirata del Friuli erano peste ed affaticate dalle marcie; quelle provenienti da Verona, Vicenza, Padova, avevano dovuto passare troppo rapidamente sul piede di guerra e quindi era mancato il tempo materiale per provvedere ai bisogni più essenziali di una mobilizzazione.

*Continua.*

*Vedi in quarta pagina*

*AMARO BAREGGI*

31 APPENDICE

TELESFORO SARTI

# FATALITÀ

**Racconto originale italiano**

Ma con quali mezzi pagare questo debito?

Non le sarebbe abbisognato perciò un angelo disceso apposta dal cielo?

V.

Come rimanesse Floriano a tale racconto è troppo agevole ai lettori l'immaginarselo, conoscendo essi quali sentimenti alimentasse egli in cuore.

L'angelo che abbisognava alla povera giovanetta era già disceso dal cielo per lei.

Il giovane aveva infatti trovato un novello campo dove esercitare ampiamente la missione santissima che si era proposta.

Levare un'infelice dal fango, strapparla alla corruzione, redimerla alla stima e all'onore di sè medesima, tergerne le lacrime e consolarne il dolore, tornarla rispettabile al mondo, non era tutto ciò quanto di più nobile potesse egli mai augurarsi?

E questi propositi gli erano venuti sorridendo al pensiero, mentre la fanciulla esponevagli i propri compassionevoli casi; ed essa leggendogli quasi sul volto, prendeva sempre maggior coraggio a narrare, sì che quando fu giunta al termine del racconto una dolce e cara speranza le sedeva in cuore, anzichè la buia disperazione di poco prima.

— E a quanto ammonta il tuo debito, mia povera... come hai nome?

— Margherita.

— Dunque, mia povera Margherita!

Queste furono le prime parole che Floriano rivolse alla giovanetta, finita che lei ebbe la narrazione.

— Ah è una gran somma! sospirò Margherita.

— Ebbene: sentiamola, questa gran somma!

— Poco meno di cento scudi.

E nel pronunciare questa cifra la poverina aveva sentito nascerle un doloroso dubbio nell'animo, temendo che in causa di tanto denaro (a lei nata di povero stato, cento scudi parevano una sommona) venisse impedita la sua salvezza.

— Cento scudi? — replicò con un fine sorriso Floriano. — Non è poi la gran somma che mi credevo. E da quando stai chiusa qua dentro?

— Oggi va per l'ottavo giorno.

— Allora la cosa cambia d'aspetto. Quasi cento scudi in una settimana!

E volgendo la faccia col più sprezzante sogghigno dalla parte dove pensava trovarsi il mercante di tanta carne prostituita:

— Vigliacchi: esclamò Non contenti dell'infame mercato su queste infelici, volete pur render loro quasi impossibile di strapparsi a tanto abbominio col derubarle così da pretendervi su di esse creditori di somme che ben sapete non potervi loro pagare. Vigliacchi!

Margherita contemplava, tra la speranza e il timore, il volto nobilmente sdegnoso del giovane e attendeva da lui come da un giudice la propria sentenza.

— Ma non parliamo più, per ora, di ciò, riprese in altro tono Floriano spianando la faccia. Tu, Margherita, vorresti uscire da quest'inferno, non è egli vero?

— Se è vero! — s'affrettò lei a soggiungere con calore. Ma io darei volentieri dieci anni della mia vita per non vedermi più un istante qua dentro.

— E, uscita che tu ne fossi, sentiresti la forza di vivere onesta?

— E come no, dopo la fatale esperienza fatta a mie spese?

— Allora rallegrati, giacchè io ti leverò da questo luogo maledetto.

— Lei!!!

E per la commozione di tanta felicità non seppe aggiungere altro la giovinetta, ma, piangendo di gioia e cadutagli dinanzi in ginocchio, gli baciava e bagnava di lacrime le mani che non avrebbe più voluto lasciare.

Egli con dolce violenza seppe togliersi a tante affettuose dimostrazioni e nella lietezza di quel momento trovò il guiderdone alla sua opera riabilitatrice.

Fra tanti che seducono ed abbandonano, uno che salva, salva anche l'onore della umanità.

Fatto chiamare a sè l'essere ributtante che dominava in quel covo d'infamia, Floriano gli espose quanto aveva determinato di fare e gli saldò più col profondo disprezzo l'intera somma del così detto debito di Margherita.

La padrona, giacchè era proprio una donna che commerciava in quel modo e con quella merce e una donna che pareva all'aspetto non dovess'essere tanto malvagia, la padrona, dico, non capiva in sè dalla meraviglia al vedere quanto accadeva.

— Ah l'ho sempre detto che Margherita avrebbe avuto fortuna! — esclamava la megera in mezzo a un diluvio d'altre parole — ci ho proprio gusto, ci ho...

Ma siccome nessuno dei due voleva attaccar discorso con lei, nè si curava di ribatterne le oscene supposizioni e le equivoche frasi, così era costretta ad un soliloquio.

Quando però stava con occhi cupidi ricevendo il denaro che le sborsava Floriano e si perdeva ad enumerare le forti spese sostenute per Margherita dicendo che non vi guadagnava che pochi soldi, la pazienza di Floriano non resse più oltre e:

*(Continua).*

# UDINE

*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.*

## Camera del Lavoro di Udine e Provincia

### L'assemblea generale

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 nella sala superiore del R. Istituto tecnico ha luogo l'assemblea generale della Camera del Lavoro.

Si tratta di una riunione che ha la massima importanza, poichè si dovrà discutere sopra la *relazione morale e finanziaria* della gestione 1904, e sull'indirizzo generale della Camera del Lavoro dopo il negato sussidio del Comune da parte della Giunta Provinciale Amministrativa.

Noi abbiamo dato un' occhiata sommaria alla relazione suddetta, compilata in forma piana e chiara e dello specchietto che dimostra lo stato finanziario della Camera del Lavoro non possiamo che compiacersi.

Qualcuno potrebbe dire che vi manca, nella relazione, un accenno alla riforma, o meglio ad un provvedimento per avere un Segretario stabile, ma *su questo* certo se ne parlerà in Assemblea.

Intanto noi non possiamo trattenerci dall'esprimere il nostro elogio ai due segretari interinali Cremese e Savio che hanno portato tutte le loro modeste forze in pro della Camera del Lavoro e dell'organizzazione operaia.

## Nelle prossime Feste di Pasqua

e precisamente nei giorni 23, 24 e 25 Aprile, a cura del Sodalizio Friulano della Stampa, *seguirà in Udine*, sotto la Loggia di S. Giovanni, in Piazza Vittorio Em. una **Grande Esposizione di doni.** La metà dell'utile sarà devoluta alla benemerita Associazione Scuola e Famiglia.

L'Esposizione fu onorata dal re Vittorio Emanuele III°, da S. E. Emilio Loubet, Presidente della Repubblica Francese, da Ferdinando di Savoia Principe di Udine, e da molti illustri ed autorevoli personaggi.

I biglietti d'ingresso alla Mostra concorrenti a premi costeranno cent. 10 l'uno.

Pure per iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa, le sere del 23 e seguenti si rappresenterà al Teatro Minerva, la nuovissima opera ballo in 2 atti per fanciulli: **Virtus** del M. Domenico Montico. Esecutori saranno 130 ragazzi.

## Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. G. Pitotti parlerà sul tema: *Alimentazione e bilancio alimentare.*

## Società Operaia Generale di M. S.

I Soci sono invitati, domenica prossima, in Assemblea generale per trattare un importante ordine del giorno.

## CROCE ROSSA ITALIANA

**Sotto Comitato di Sezione di Udine**

In relazione agli Articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati alla *Assemblea generale ordinaria* che avrà luogo Lunedì 24 Aprile corr. alle ore 11 ant. nella Sede Sociale in Via della Posta N. 38 I.° piano per trattare il seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo e Rendiconto morale del 1904;
3. Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Udine, 10 aprile 1905.

Il Presidente
*A. di Prampero.*

*Articolo 11 dello Statuto:* — Le adunanze del Consiglio e le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

## I registratori di Cassa

Da alcuni giorni in via Mercatovecchio, vicino alla farmacia Fabris, il sig. Felice Malferrari viaggiatore della «National» ha esposto parecchi Registratori di Cassa di diverse qualità e prezzo.

Noi abbiamo visitata l'esposizione ed il sig. Malferrari, con molta gentilezza e pazienza ci ha fatto vedere ed osservare minutamente i diversi registratori.

Dell'utilità pratica di essi, nei negozi, ci pare inutile parlare.

Ogni negoziante che ha a cuore i suoi interessi bisogna che visiti quell'esposizione, e siamo sicuri che, ad imitazione di tanti altri che di tali registratori sono ormai provvisti, i più si persuaderanno e si convinceranno che tale spesa è necessaria sia fatta.

Dare una esatta descrizione del meccanismo di tali registratori, non è cosa di *poco momento* e *richiederebbe* molto spazio, per cui noi invece invitiamo tutti a volere fare una visita alla esposizione.

Al sig. Malferrari, che visiterà inoltre i maggiori centri della Provincia auguriamo buoni affari.

## GIROVAGANDO

### Nel regno di Flora

Poichè si è forza salutare il risveglio primaverile, standoci relegati tra le mura della città, *mentre il pensiero ci* trasporta con desiderio vivo all'aperta, riverdeggiante campagna, scegliamo almeno, come meta de le nostre oziose passeggiatine, un luogo che ci parli agli occhi ed al cuore il festoso linguaggio primaverile.

Il nostro pubblico giardino Ricasoli è appunto una di queste plaghe ridenti, in mezzo ai pesanti aggruppamenti di caseggiati, tra il monotono rincorrersi de le vie, tra il succedersi de le piazze selciate e lastricate, de le officine famose e stridenti, dei chiassi ritrovi, di quanto insomma è città e vita cittadina.

Qui respiriamo una boccata d'aria fresca, sana, purificata dagli alti pini e dalle altre *piante resinose* dal verde perenne; udiamo il garrulo canto de gli uccelli, salutanti la nova stagione; vediamo occhieggiare fra il verde tenero i primi fiori, sapientemente e amorosamente coltivati.

Su le zolle dolcemente declinanti a la roggia sottostante che scorre con incessante e lene mormorio — fioriscono, in artistica disposizione ornamentale le pulore delicate e olezzanti, i vivaci e multicolori tulipani, i ranuncoli. In altre aiuole — nel centro del giardino — si ammira una bellissima varietà e una profusione di giacinti, d'ogni grandezza e d'ogni colore.... Ma questi non sono che i preludi delle sorprese che il nostro bravo Gasparini ci prepara; questo non è che l'antipasto del sontuoso banchetto floreale, ch'egli sta per ammanirci. Da la terra amorosamente coltivata da le sue abili mani, vedremo sorgere in breve delle vere meraviglie nel genere, chè quando Gasparini ci si mette...! Abbiamo constatato negli anni passati di che sia capace; e quest'anno egli promette di superare se stesso.

Intanto fa piacere e meraviglia il vedere quelle aiuole regolari, varie di forma e di grandezza, ricoperte da uno strato finissimo di terra, passata al setaccio, sulla quale non potresti rinvenire un sassolino, una pietruzza, una mala erba. E fra poco quelle aiuole saranno tappezzeggianti di piante fiorite; e lungo i ghiaiosi viali e i tortuosi sentieri, il nostro occhio seguirà con tenerezza il gaio rincorrersi e il folleggiare dei bimbi veri fiori viventi, che completano l'incantevole quadro primaverile.

*La cronista peripatetica.*

## Per le Signore

Come si sa, la Moda è una dea capricciosa e instabile come la Fortuna, epperò conviene afferrarla pei capelli, nell'attimo fuggente.

Se voi, o gentili lettrici, che a ragione tenete all'eleganza del vostro vestire, volete acciuffarla in buon punto e farvi rivelare i suoi ultimi dettami relativi ai capelli d'estate, non avete che ad entrare nel reputato negozio dell'intraprendente nostro Antonio Fanna e farvi additare dalla brava e graziosa signorina Irene gli elegantissimi modelli giunti in questi giorni da Parigi e da Torino.

Ne troverete d'ogni gusto, d'ogni genere, d'ogni foggia e d'ogni prezzo; di serre come rosee o azzurre nuvolette; di fiorati come mazzi primaverili; ne troverete di serica paglia trasparente, altri di vaporoso *chiffon*, altri di morbida, leggerissima seta, finemente arricciata. Non avete che a misurare, a scegliere e... ad allargare i cordoni del borsellino. Che se per caso, tra quei modelli, non trovaste ciò che fa al caso vostro, non avete che a dare le indicazioni del genere e della foggia, onde vi piace risulti fatto il cappello, e in breve le esperte e sollecite modiste vi avranno appagate, dandovi prova di buon gusto, di eleganza e di convenienza nei prezzi.

Orsù dunque, lettrici gentili, date una capatina al ben provvisto negozio del nostro Fanna, e mi direte poi se valeva la pena di farvelo visitare.

*Diana.*

### Pensiero gentile

Il senatore comm. co. Antonino di Prampero e la sua signora co. Anna per festeggiare un lieto evento famigliare, che ad essi regala il dolce, caro, ambito nome di nonni, offrono al Comitato Protettore dell'Infanzia L. 100 — per provvedere al mantenimento di un bimbo povero della Città alla Colonia Alpina nella prossima stagione.

Il Comitato riconoscente, plaudendo alla nobilissima idea, vivamente ringrazia quella benefica famiglia per il nuovo atto generoso e fa auguri al neonato, che annuncia così bene, per opera degli avi, il suo apparire nella vita.

### Beneficenza

In morte della nob. Rosa Colombatti: Famiglia Nallino *offre* L. 5, ai *Giardini d'Infanzia.*

## Fabbrica di Zucchero

### in S. Giorgio di Nogaro

**Società Anonima**

**Capitale versato L. 1.200.000**

**Avviso di Convocazione dell'Assemblea**

In armonia all'art. 38 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale il giorno di sabato 29 aprile corrente alle ore 14 nella Sala dell'Associazione Commerciale ed Industriale del Friuli, sita in Udine, Via Aquileja N. 2, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione sulla gestione 1904-05;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Emolumento ai Sindaci;
5. Nomina cariche sociali;
6. *Proposta di modificazioni allo Statuto.*

Nogaro, 12 aprile 1905.

Il Presidente
*Co. comm. Vittorio de Asarta.*

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno avere depositato entro il 28 aprile presso la Cassa della Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'adunanza, indetta per il giorno sopra indicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza avrà luogo nello stesso giorno della settimana successiva, e per gli oggetti n. 1 e 5 sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Per quanto riguarda l'oggetto n. 6, si avverte essere necessaria la presenza di tanti soci quanti bastino a rappresentare tre quarti del capitale sociale (art. 27 dello Statuto).

## Circolo Verdi

Sostenemmo sempre e lo ripetemmo parecchie che il Circolo Verdi deve essere non soltanto un *luogo di svago* per i soci, ma una palestra musicale onde occasionare ai cultori dell'arte divina dei suoni, il modo di esplicare il loro sapere e far sorgere quell'emulazione, che spingerebbe a raggiungere un sempre maggior perfezionamento.

Ed appunto in questa palestra musicale si presentò iersera ai soci del Circolo il maestro sig. Sardo, per la prima volta quale direttore d'orchestra, dimostrando sentimento, coltura musicale, sicurezza e precisione nel dirigere la massa orchestrale.

Con poche prove egli ottenne risultati soddisfacenti e se favvi qualche neo, lo si deve ricercare nell'infelicità acustica della sala; difatti talvolta i coloriti non erano sufficientemente marcati perchè troppo debole il distacco tra i forti e i pianissimi.

L'egregio maestro, nuovo al Circolo (qual direttore) si sarà ben accorto che in simile sala occorre saper esigere di più dalla massa orchestrale in confronto di quello che basterebbe in un buon ambiente armonico, ma tolti questi piccoli nei, tutto il programma venne eseguito ottimamente ed un plauso sincero va dato a tutti.

Anche *qual* compositore, il maestro Sardo diede bel saggio del suo ingegno, colla «Marcia Trionfale» pezzo di buona concezione, e colla «Serenata» una cosina tanto, tanto *graziosa.*

Generali gli applausi a tutti i numeri del programma ed assai gustata la «Ouverture di Coriolano» di Beethoven, pezzo difficilissimo quanto mai per l'assieme e non per tutti i gusti, come del resto tutta la musica classica.

Bissati, la sinfonia della Norma, il Preludio di Matt, la serenata di Sardo, la Gavotte del Gillet e pensate se è poco.

Bella la sala per numeroso concorso di signore, leggiadre tutte quante, quai fiori gentili sbocciati al tepor della primavera.

Come sempre l'amico carissimo Albini sosteneva con inappuntabilità la sua funzione presidenziale, attorniato dalla solerte Direzione, Romolo, il buon Romolo, sempre vispo, svelto e bruno più che mai.

In complesso una magnifica serata che in tutti lasciò il più vivo desiderio che al più presto segua il bis. Alla Direzione accogliere tale domanda.

Ammirata la perfetta eleganza nel l'arcata e la posa veramente artistica della prima viola.

### Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 14 aprile dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia «Vittoria» | B. Casetti |
| 2. | Mazurka «Sorriso affascinante» | G. Tarditi |
| 3. | Invocazione e Finale III «Guarany» | G. Gomes |
| 4. | Valtzer «Vita palermitana» | Graziani Walter |
| 5. | Sinfonia «Gemme friulane» | C. Cartocci |
| 6. | Introduzione e danza sacra «Le due gemelle» | A. Ponchielli |
| 7. | Galopp «Cavalleria» | E. Burgio. |

## Per la nuova via della Stazione

La Giunta Municipale ha aperto trattative con la ditta Pegoraro in riguardo all'allargamento della via Ermes di Colloredo. Anzi il sig. Federico Luigi Sandri fu già in Municipio a conferire, in rappresentanza della ditta suddetta.

### Club Unione

Ricordiamo che questa sera ha luogo, all'*Unione*, l'annunciato concerto del quartetto veneziano.

### La scomparsa di un pazzo

A certo Maitano Giovanni d'anni 37, da Pramaggiore, veniva l'altro giorno affidato tal Reya Giorgio di Trieste, impiegato alle Assicurazioni Generali di Milano perchè fosse accompagnato al Manicomio dando seri segni di alienazione mentale.

Ma durante il viaggio da Cormons a Udine, deludendo la vigilanza dell'infermiere fuggì e non si potè ancora rintracciarlo.

### Ferita accidentale

Ieri sera alle 5, venne medicato all'Ospitale certo Conte Nadalino di Pozzuolo, qui residente, per ferita lacero contusa al capo capellato giudicata guaribile in giorni 10.

Il Nadalino disse di essersi ferito lavorando nella costruzione di un muro.

### FUNEBRI

Stamane alle 9 seguirono i funerali del povero bambino Ciro Pellegrini, miseramente annegato l'altra sera nella roggia, come narrammo.

La bara, posata su carro di prima classe, tirato da due cavalli bianchi, era seguita dal fratello Ugo Pellegrini, direttore della Banca Agricola di Treviso e dal cognato Lino Antonini.

Venivano poi molti parenti e conoscenti della famiglia fra i quali scorgemmo i signori: Carlo Lucchini, Pietro Pellegrini, cav. Ugo Loschi, Pascoli e molti altri.

La carrozza era preceduta dal clero e da quattro bambine bianco vestite recanti mazzi di fiori freschi.

Altri bambini portavano a mano due corone con le scritte: *Pietro e Carlotta Pellegrini, Famiglia Marzinotto.*

Numerosissime le torcie.

Il corteo, dalla piazzetta Antonini si diresse alla Chiesa di S. Quirino e poi direttamente al Cimitero.

Alla desolatissima famiglia Pellegrini, colpita da tanta sventura, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

## La grave disgrazia di un soldato

Oggi verso le ore 10 e mezzo il soldato Riccio del 24° cavalleggeri di Vicenza mentre cavalcava assieme ad altri suoi compagni nelle campagne fuori porta Pracchiuso fu balzato da cavallo e si produsse lesioni della cui gravità non possiamo ancora dire nulla di positivo.

Ecco come avvenne il fatto: Il soldato doveva passare il canale del Ledra. Il cavallo si impennò ed il cavaliere si attaccò colle braccia al collo della bestia la quale imbizzarrita maggiormente, con una mossa violenta balzò a terra il povero Riccio.

Il soldato raccolto dai compagni venne trasportato in una stanza del molino dei fratelli Vau.

Accorsero prontamente due medici militari in bicicletta che esaminarono il caduto.

Siamo entrati nella camera ed abbiamo visto il povero giovane che respirava affannosamente, teneva chiusi gli occhi e si lagnava tenendosi compressa la base del ventre.

Ai medici che gli chiedevano dove avesse male non rispondeva e non faceva che segnare il ventre.

Nel mentre il nostro giornale va in macchina l'Ambulanza si reca sul luogo a prendere l'ammalato.

## Un suicidio a Feletto?

All'ultimo momento circola la notizia che a Feletto sia avvenuto un suicidio.

Non possiamo appurare la notizia e ci limitiamo a raccogliere la voce.

### Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

*Ieri 13:* bello.

| | |
|---|---|
| Temperat. mas. 21.7 | Minima 9. |
| Media: 14.19 | Acqua cad. mm. |

*Oggi 14 aprile ore 8:*

| | |
|---|---|
| Termometro 12.4 | Min. aper. nott. 7.5 |
| Barometro 748 | Stato atmosf.: vario. |
| Vento: E. | Press.: stazionaria. |

### Buona usanza.

*Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di*

Malagnini Luigi: Famiglia Driussi L. 2, Beltrame Vittorio Negoziante 1.

Masòn Enrico: Famiglia Badolà L. 5. Heimann Martino: Rizzani cav. Leonardo L. 2.

*Alla Società Reduci e Veterani in morte di*

Fattori Luigi: Caterina Franceschinis L. 1.

Basso Pignat Giulia: Lucia Pers vedova Rielio di Padova L. 1, De Belgrado Orazio 1.

## Interessi e Cronache provinciali

**FIERE e MERCATI**

Domani mercato a Pordenone, S. Daniele, Motta di Livenza, Belluno.

**Tolmezzo,** 13 (*P. Del Sal*) — **Ancora contrabbando nel treno di lusso.** — A tal Francesco Cheriovenda viennese, l'altra sera dalla R. Finanza di Pontebba venne elevata contravvenzione perchè trovato in possesso di N. 50 sigarette estere.

Dovette pagare la bazzecola di 111 lire di multa!...

**Codroipo,** 14 (*A. C.*) — **Rettifica.** — M'affretto a rettificare quanto, a cagion d'equivoco, scrissi ieri relativamente al Castellani Antonio.

Egli non è morto.

Meglio così; e, per me, gli auguro che possa campare ancora quanto Matusalemme.

**Pordenone,** 13 (*Semplicissimus*) — **Teatralia** — Numeroso pubblico ieri sera al Sociale a sentire *Il colonello Bridau* dato egregiamente dalla compagnia del cav. De Sanctis.

C'è molta attesa questa sera per *I piccoli borghesi*, il forte lavoro satirico di Gorki; venerdì si darà: *Suona la ritirata*

Dinanzi alla fama della compagnia ed al valore delle produzioni ogni nostro fervorino sarebbe superfluo.

**Vandalismi** — Ho visto oggi, e con dispiacere, mutilati in barbaro modo i platani del famoso viale alla *Passeggiata*, con convegno estivo alle anime solitarie ed alle coppie innamorate. I poveri alberi, come gli sterpi della selva dei suicidi dell'inferno dantesco, stendono al cielo i moncони nel recisi implorando pietà. Noi giuriamo il loro legno al nostro assessore dei lavori pubblici.

**Il campanile di S. Marco restaurato** — Il pinacolo della torre del (Duomo) è finalmente reso libero della sua ligure pesante investitura e torrato a salutare, dall'alto, la gloria del sole d'Aprile. Speriamo che prima di Pasqua i lavori possano essere condotti a termine per poter riudire il suono di quelle campane che cominciammo a conoscere fanciulli e che ci è famigliare come la voce d'una persona cara.

## Lavori pubblici nel Veneto

Con recenti provvedimenti il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Ripristino della strada nazionale carnica e difesa della scarpata stradale dalle corrosioni del torrente Tagliamento (Belluno) L. 130.000; costruzione del ponte sul torrente Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago (Udine) L. 94.400.

## Cafè chantant

**«Divagazioni»**

(Continuazione vedi N. 88)

Ma no, cado in errore, perchè quello là, nel fondo, che giuoca a scopa è non ha la giacca, è senza dubbio il padrone dello stabilimento. Diciamo dunque undici: due sergenti di fanteria e un appuntato di cavalleria, i Dongiovanni del luogo. Occupano un tavolino, vicinissimo all'impalcatura e sorridono alla donna che canta. E non mi sbaglio. Avete visto? L'artista li ha avvisati col cenno, dicendo il *refrain* della canzonetta: *In Automobile:*

*Puf! puf! puf! puf! puf! puf!*
*suvvia su montate,*
*non fatevi pregar!*

Alla tavola vicina quattro giovanotti bevono una bottiglia di vino, fumano con la pipa e parlano forte, forse perchè le due donne che seggono dietro apprezzino tutta l'acutezza delle loro espressioni, molto sconcie ed anche molto volgari.

Le donne — una veste di rosa e sfoggia un'acconciatura dei capelli che è una vera costruzione architettonica: l'altra ripete spesso e con speciale compiacenza la frase: *Ah! me Carlin a seurt fora doman!* — le due donne sorridono forse per riconoscenza e di tanto in tanto si pizzicottano.

Poco oltre un vecchietto prende con tutta compostezza il suo bravo caffè e assiste allo spettacolo tutto solo e tutto serio, nell'atteggiamento di chi vuol pigliare gusto e diletto ad ogni modo, per non pentirsi d'aver fatto la pazza spesa. Poi il compagno di giuoco del padrone. E, senza fallo suo amico, e non paga mai. Ecco.

Un cartello appiccicato al muro avverte che:

durante lo spettacolo la prima consumazione *aumenta di 20 centesimi*;

ogni domenica si fa *matinè in costume* alle ore 3.

Quando entrai la prima volta in un caffè così fatto, dissi:

— Possibile che, il bottegante non fallisca tutti i giorni? Ma nemmeno se vendesse acqua schietta potrebbe cavarsela.

Un'amico meno ingenuo di me, mi palesò l'arcano.

— Vedi — mi disse — è tutto un ordinamento meccanico, anzi, un giro, vizioso. Le *canzonettiste* ricevono forse tre lire ogni giorno, forse quattro, ma devono... *consumare* nello stabilimento. Inoltre hanno l'obbligo di tenere conversazione dopo lo spettacolo, durante la cena. All'una poi sono... in libertà. Prima, nessuno di ri-chiamo...

— Come la civetta nel paretaio.

— Sicuro. Devono far... le civette.

— E questo si chiama pomposamente *Caffè concerto?*

— Già. Caffè *con certo* non so chè... per cui potrebbe molto bene chiamarsi in altro modo.

*(continua)*

# Note e notizie

## DALLA CAPITALE

### Alla Camera.

Seduta del 18 — Presidente Marcora.

Il presidente annuncia la malattia dell'on. Stelluti-Scala colpito da emorragia celebrale, e fa voti per la guarigione del collega.

### Il valico dell'Apennino

Pozzi, sottosegretario ai lavori, risponde a qualche interrogazione circa le comunicazioni fra Genova e la pianura del Po e le relative ferrovie da costruirsi.

I valichi proposti dalla commissione già all'uopo nominata sono quattro e cioè: Genova-Rivarolo Tortona, Genova-Piacenza, Genova Gavi Novi, Genova-Borgotaro-Parma.

La scelta non fu ancora definitivamente fatta e quindi il Governo ancora non può rispondere in proposito. Ad ogni modo non si porrà indugio nell'eseguire tutte quelle opere che dalla commissione fossero ritenute indispensabili.

### Il dazio sul grano

*Alessio* svolge la seguente mozione anche a nome di parecchi altri:

« La Camera di fronte al generale aumento del prezzo del pane invita il governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cereali e il conguaglio del dazio sulle farine ».

L'oratore ricorda il periodo che tenne dietro alla diminuzione del dazio nel '98, periodo durante il quale i prezzi si mantennero alti e il grano d'America prevalse sui nostri mercati.

Dopo, dice l'oratore, abbiamo avuto un aumento nei prezzi dovuto alla diminuita produzione ed alle esigenze dei proprietari fondiari.

Per porre un rimedio a questo stato di cose si deve diminuire il dazio sul grano a lire 5 e sulle farine a lire 6 e mezzo.

Combatte le obbiezioni che si vanno facendo al ribasso del dazio. Nota che la questione ha un aspetto politico oltre che economico e che in Italia le moltitudini tendono a staccarsi dallo Stato e ad abbracciare le idee che vengono loro messe innanzi dai partiti estremi.

*Maggiorino-Ferraris* ricorda che altra volta la Camera dei deputati discusse questa questione e allora, dice, si convenne che il dazio era una necessità per l'economia e per la finanza della Nazione.

L'oratore sostiene che il dazio variabile concilia gl'interessi dei proprietari con quelli dei consumatori. Domanda una riduzione sul dazio delle farine che pesa sul prezzo del pane e domanda un forte ordinamento del credito agrario.

### Il Ministro

*Mayorana* dichiara che il Governo non intende ridurre il dazio perchè non crede esatto che si noti uno spauracchio di rincaro. C'è qualche qualità un pò rincarita, ma in genere niente di allarmante. La scorta che noi abbiamo è forte; la produzione dell'Australia e dell'Argentina è *stata copiosa*.

Nulla quindi si può temere e si ha una buona prova di questo nel maggior provento che hanno dato le dogane in questi ultimi tempi.

Nota che il dazio ha una altissima funzione economica nello stato e che quindi non si può parlare della sua abolizione che quando esso fosse diventato un affamatore del popolo.

### La votazione

non si può avere perchè la Camera non è in numero.

Alessio sopprime la seconda parte della sua mozione, visto che per le farine il Governo è d'accordo per il conguaglio.

### La Giunta delle elezioni si è dimessa

La Camera ieri respinse le proposte della Giunta delle elezioni in riguardo all'elezione di Modica (Rizzone contro Penna). Ora visto il voto assolutamente privo di fondamento di giustizia dato dalla Camera perchè non trattavasi di opinioni, ma di cifre, al Rizzone mancando quattro voti per raggiungere il numero legale, la Giunta unanime su proposta di Costa ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni.

### Al Senato

Si discute delle modificazioni da portarsi al regolamento del Senato.

*Codronchi* ha fatto delle proposte, dice, ispirate da un sentimento di pacificazione degli animi e crede di raccogliere le approvazioni così di coloro i quali rimasero turbati da recenti severi giudizi in cui mancò il contraddittorio, come di quelli che vogliono mantenere incolumi ed immutate le difese del Senato.

Non si tratta di decidere con precipitazione, ma di studiare con calma e maturità se sia il caso di introdurre delle riforme nel regolamento per ciò che riguarda la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Si manifesta tosto nel Senato una corrente contraria a qualsiasi modificazione al regolamento e parecchi prendono la parola in senso sfavorevole come *Vitelleschi* o, al più, dichiarano d'astenersi.

*Guarnieri* dichiara che si astiene dal votare perchè ritiene che alcune parole del Codronchi suonino censura alla maggioranza del Senato, crede inoltre opportuno che ogni decisione sia rinviata affinchè non si risenta delle agitazioni del momento ».

E' proprio la vera reazione che fa sentire la sua *voce cavernosa*.

### La nomina della Commissione

Il *Presidente* partecipa di avere così composto la *Commissione* per le eventuali modificazioni del regolamento; senatori Codronchi, Pellegrini, Cavasola, Rossi Luigi e Visconti Venosta.

### La cassazione unica

Si porta in discussione e vien accettato dal governo un progetto del senatore Pagano inteso a modificare la legge del 1888 che deferiva alla Corte di Cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

## La questione dei ferrovieri

Il comunicato del comitato d'agitazione dei ferrovieri che è un sunto del memoriale già presentato, termina così:

« I ferrovieri non domandano allo Stato (quantunque il governo abbia tenuto mano alle società ferroviarie) neppure una lira dei 200 milioni ad essi dovuti poichè si vergognerebbero di chiedere al paese che lavora e soffre, ciò che fu loro tolto da una geldra di affaristi, che tutto mangia senza nulla produrre, ma gli chiedono che le loro domande eque e giuste vengano accolte e che soprattutto non continui l'opera di spogliazione compita a loro danno dalle società. »

### Resistenza ad oltranza

Il comitato d'agitazione ha già ricevuto tutte le risposte del *referendum* indetto fra i vari centri dei ferrovieri e tutte le deliberazioni, meno una sola, sono per la resistenza ad oltranza e cioè per lo sciopero generale nel caso in cui le domande dei ferrovieri non vengano accolte dal Governo.

E' stabilito che il movimento dei ferrovieri debba procedere d'accordo e di conserva colle altre organizzazioni operaie specialmente dovendosi una eventuale resistenza, impegnare sulla piattaforma della difesa del diritto di sciopero.

L'on. Fortis riceverà domattina il Comitato di agitazione.

## LA TERRIBILE VENDETTA DI UNA RAGAZZA

### Leva gli occhi a due cuginette e si uccide

A Meliucca (Sicilia) è accaduto un raccapricciante delitto.

La signorina Maria Filardi — una bellissima donna sulla trentina — appartenente a una delle migliori famiglie del paese, conviveva col fratello Rocco, unico superstite della famiglia. Ma in questi giorni il fratello doveva sposare una cugina dalla quale aveva avuto due figli.

Fra la famiglia della sposa del Filardi e la signorina Maria continui erano i litigi.

L'altro giorno la Maria condusse in un suo orto, col pretesto di raccogliere dei limoni, le due cuginette, l'una di 5, l'altra di 3 anni, ed allontanata una serva che si trovava presente, con un coltello da macellaio cavò gli occhi alle povere creaturine.

Compiuto il mostruoso misfatto, la Filardi sparì fra i circostanti oliveti, dove incontrò un contadino, al quale consegnò per il parroco una lettera così concepita:

« Bacio la mano a V. R., pregandovi di consegnare alla giustizia questa mia dichiarazione: Non potendo più tollerare le sevizie di mio fratello, che è istigato dalla famiglia della sua futura sposa, mi uccido. Ma, quale olocausto della mia giovinezza immacolata lascio un perpetuo retaggio di lacrime alla ringiovanita mia cugina »

Per quante ricerche si facessero della Maria, non si potè rintracciarla.

Inutilmente vennero esplorati tutti i dirupi e tutte le valli.

***

Siamo ben certi che quel parroco pregherà per lei, dotata di così nobili sentimenti!

## Il complotto bonapartista di Parigi

Una corrispondenza e documenti che si riferiscono al complotto, sarebbero in possesso di un bonapartista militante dell'est.

Un deputato ha dichiarato che il complotto aveva proporzioni molto più vaste di quanto si era detto, ma che non è a Courbevoie che bisogna cercare.

I repubblicani, dice, farebbero meglio a occuparsi delle mene di certi capitalisti che mettono a disposizione dei comitati reazionari delle grosse somme per le prossime elezioni.

Il principe Luigi, fratello di Vittorio sarebbe l'anima del complotto. Alcuni ufficiali superiori, un generale e uomini politici lavorano per provocare una crisi politica ed economica che faciliterebbe un colpo di Stato.

### Una smentita del duca d'Orleans

Nel complotto Tamburini sarebbero compromessi — o almeno ne avrebbero avuto cognizione — parecchi nobili bonapartisti che hanno beni nei dintorni di Thonon.

La « Correspondence nationale » — pubblicata dall'ufficio del duca d'Orléans — dichiara, di fronte alle notizie di alcuni giornali, che il partito realista è del tutto estraneo alla congiura.

## ECHI RUSSI

### I sottomarini russi

Si dice che i russi stiano esperimentando sei sottomarini costruiti all'estero, in Francia, agli Stati Uniti ed in Inghilterra.

Il ministro della marina chiederà al Parlamento i crediti necessari per far ritornare a galla le navi russe affondate a Port Arthur.

### Un duplice movimento aggirante da parte dei giapponesi in Manciuria

Alcuni cinesi assicurano che l'esercito giapponese dello Ya-lu si dirige verso Vladivostok, mentre 30,000 uomini dell'esercito di Nodgi dovranno tagliare le comunicazioni dei russi a Vladivostok.

La strana scomparsa dell'esercito giapponese dinanzi la fronte fa prevedere pel fianco destro russo un grave pericolo ed un altro pericolo pure per le comunicazioni tra Bodumè e Tiz-kar.

### Le squadre in moto.

Il vapore *Nubia* giunto a Singapore, annunzia di avere incontrato l'11 corrente la flotta russa composta di almeno 42 navi.

Si dice che una squadra inglese sia stata vista al sud dell'isola di Bornev.

Un incrociatore inglese giunto a Singapore *afferma di avere* incontrata la squadra russa del Baltico composta di 8 navi dirette al Nord.

### Domani?

Si calcola che meno di seicento miglia separino nel momento attuale il grosso delle due flotte nemiche. Quindi supponendo anche che la flotta giapponese voglia rimanere presso la propria base alle isole Pescadores, l'incontro dovrebbe avvenire domani.

### L'attesa a Pietroburgo

A Pietroburgo, benchè si ammetta che l'avanzata della flotta russa è irta di pericoli, pure l'insperata comparsa di Rodfestwenski nelle acque della Cina meridionale, ha destato indicibile entusiasmo. I giornali dicono che la Russia è risoluta a continuare la guerra anche per molti anni.

### Contro gli avvocati riuniti a Congresso a Pietroburgo

L'adunanza degli avvocati riuniti in Congresso è stata sovente interotta dalle chiamate telefoniche del generale Trepoff, che invitava il padrone della casa a disperdere i congressisti, ma questi dichiararono che non sarebbero usciti prima delle ore 5 del pomeriggio.

Il congresso decise di chiedere l'eguaglianza di tutte le nazionalità in Russia e di regime costituzionale con un'assemblea costituente. Il commissario di polizia entrò durante la riunione per invitare gli avvocati ad abbandonare la sala, minacciandoli di usare la forza se non obbedivano.

Dopo le proteste dei Congressisti, il presidente ristabilì la calma, limitandosi a dire che la seduta continuava come se nulla fosse avvenuto. Il commissario abbandonò la sala.

### I socialisti polacchi

Ieri ebbe luogo in un bosco presso Varsavia un comizio socialista, cui parteciparono circa 700 persone. Si deliberò di continuare nella propaganda rivoluzionaria e di attenersi, circa lo sciopero progettato per il primo maggio e le eventuali dimostrazioni, alle decisioni del comitato di Pietroburgo.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

### Ringraziamento

Ringrazio di cuore tutti coloro che vollero tributare un ricordo di affetto alla adorata mia figlia Antonietta nell'anniversario della Sua morte.

Latisana, 12 aprile 1905.

*Avv. Emerico de Thinelli.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



## Mercato dei valori

**Camera di Commercio di Udine**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi*

del giorno 13 aprile 1905.

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 105 | 32 |
| » 3 ½ % | 109 | 15 |
| » 3 % | 74 | 60 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 1145 | 50 |
| Ferrovie Meridionali | 762 | 75 |
| » Mediterranee | 459 | 25 |
| Società Veneta | 125 | 25 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 515 | — |
| » Meridionali | 363 | — |
| » Mediterranee 4 % | 509 | — |
| » Italiane 3 % | 365 | — |
| Città di Roma (4 % oro) | — | — |
| Cred. com. e prov. 3 ¾ | 511 | 75 |
| **Cartelle.** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 511 | 50 |
| » 4 ½ % | | |
| » Cassa R. Milano 4 % | 512 | 25 |
| » [illegible] | 517 | 75 |
| » Ist. Ital. Roma 4 % | 510 | 50 |
| » Idem 4 ½ % | 521 | — |
| **Cambi (cheques a vista).** | | |
| Francia (oro) | 100 | 04 |
| Londra (sterline) | 25 | 17 |
| Germania (marchi) | 122 | 80 |
| Austria (corone) | 104 | 83 |
| Pietroburgo (rubli) | 264 | 88 |
| Rumania (lei) | 98 | 05 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 15 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 80 |



Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco